

OLTRE PUGLIA

# EUROPA SUI LIBRI CON IL SEGNO PIÙ

## Investimento di 16 miliardi per il nuovo progetto Erasmus: coinvolgerà 4 mila atenei

**C**osì è. L'Unione europea taglia in molti settori a causa della crisi. Ma in istruzione e formazione intende investire più risorse, da destinare ora a un programma meno frastagliato e più organico, l'«Erasmus+».

Bruxelles, infatti, ha annunciato uno stanziamento di 16 miliardi di euro per attività a sostegno di istruzione, formazione, gioventù e sport nei Paesi dell'Unione europea per il periodo 2014-2020. Rispetto ai fondi attualmente stanziati, pertanto, si stima un incremento del 20%. Un rilancio consistente, per quanto minore rispetto a un anno e mezzo fa, quando si era previsto un incremento del 40%. La cifra definitiva, peraltro, sarà confermata solo dopo l'approvazione nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale, fissata a ottobre. Sarà ripartita tra i vari Stati tenendo conto del numero di giovani presenti in ciascun Paese europeo e della distanza rispetto al centro dell'Europa.

All'Italia andrà tra il 10 e il 15% del totale. L'Erasmus+ (l'ex Erasmus for all lanciato dalla Commissione a fine 2011) è una versione riveduta e ampliata del celebre programma di mobilità internazionale che dal 1987 a oggi ha permesso a oltre tre milioni di studenti (più di 250 mila soltanto nell'anno accademico 2011-2012) di svolgere un'esperienza accademica all'estero e a più di 46 mila membri del personale accademico e amministrativo di formarsi fuori del proprio Paese. Erasmus+, infatti, accorpa il programma di apprendimento permanente Llp (che include Erasmus, Leonardo, Comenius e Grundtvig), Gioventù in azio-

ne, Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e Programma di cooperazione bilaterale con i Paesi industrializzati. E rende possibili progetti trasversali, che prevedano, ad esempio, un periodo di studio all'estero, come nell'Erasmus, e un periodo di tirocinio, tipico del Leonardo».

Del fondo si prevede potranno beneficiare oltre 4 milioni di persone, il doppio delle attuali, non solo studenti che svolgeranno un periodo di università all'estero ma anche giovani che realizzeranno tirocini e periodi di volontariato a livello internazionale e insegnanti che puntano ad arricchire la propria formazione in ambito europeo. L'Erasmus+ sarà realtà dopo l'approvazione formale da parte del Consiglio Ue e del Parlamento, e dopo il varo del Quadro Pluriennale. Poi saranno pubblicati gli avvisi delle iniziative del programma attive da gennaio 2014.

Un ruolo di primo piano, comunque, continuerà a rivestirlo l'Erasmus, programma che consente di fare stage per un periodo di tempo da tre a dodici mesi in una delle 4.000 università dei 33 Paesi europei aderenti. È stato spesso indicato come una delle iniziative più riuscite sulla strada dell'integrazione europea. E si è rivelato una marcia in più anche per l'occupabilità dei giovani italiani. Da un'indagine del centro studi della società Bachelor presentata un anno fa, su un campione di 150 grandi imprese attive sul territorio nazionale, è emerso come, a parità di curricula, il 78% dei direttori del personale intervistati preferisce il candidato che abbia partecipato a



## un progetto Erasmus.

La schiacciante maggioranza di un campione di ex studenti Erasmus, inoltre, ritiene che il programma li abbia sicuramente (43%) o probabilmente (44%) favoriti nell'assunzione, perché ne ha certificato competenze linguistiche ma anche autonomia, mobilità territoriale e culturale, e capacità di progettazione personale. Malgrado ciò, e nonostante la crescita costante del numero, «gli Erasmus» sono solo poco più dell'1% degli universitari italiani. Colpa anche della quantità e dell'entità delle borse offerte dalle università, che quasi mai coprono richieste e spese. Ancora meno sperimentata la mobilità per tirocinio, che dal 2007 offre la possibilità di svolgere stages da tre a sei mesi in aziende europee pubbliche o private, con un rimborso spese di circa 500 euro mensili. Tra il 2010 e il 2011 gli stagisti sono stati oltre 2.000, +17,5% dall'anno precedente, ma solo il 10% degli Erasmus italiani. Altro pilastro del Lifelong Learning Programme è il programma Leonardo, una carta in più sul piano professionale e personale, che garantisce più competitività sul mercato del lavoro europeo. È rivolto a chi desidera seguire corsi di formazione professionale all'estero: stagisti, apprendisti, diplomati, formatori e insegnanti. In 15 anni, ha attribuito 710.000 borse. Ogni anno per l'Italia si investono nel progetto circa 12 milioni di euro, e gli italiani rappresentano il 10% dei tirocinanti Leonardo.

**Giuseppe Daponte**

## Dal 2014

## L'Unione

Bruxelles ha annunciato uno stanziamento di 16 miliardi di euro per l'Erasmus+, progetto per attività a sostegno di istruzione, formazione, gioventù e sport in 33 Paesi per il settennato 2014-2020.

## Quota Italia

Al nostro Paese andrà una quota tra il 10 e il 15 per cento dello stanziamento complessivo.

## La storia

Il progetto Erasmus è nato 26 anni fa, nel 1987, e a oggi ha permesso a 3 milioni di studenti di svolgere un'esperienza accademica all'estero ed a 46 mila membri del personale docente e amministrativo di formarsi fuori del proprio Paese.

